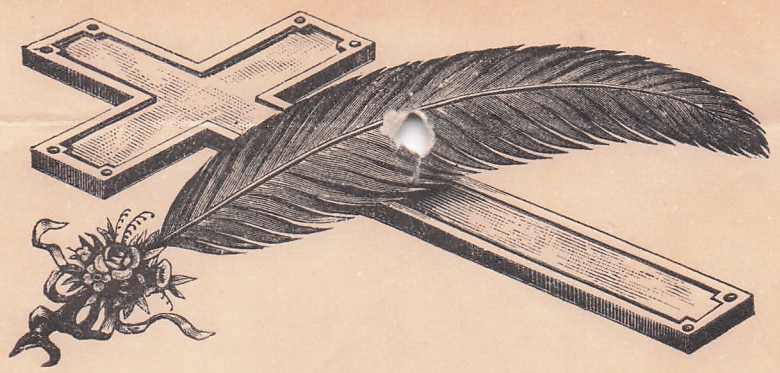
ISTITUTO PEDAGOGICO SALESIANO
E
Scuola Agricola S. Sebastiano
JABOATÃO — Pernambuco

Jaboatão, 1 Aprile, 1936.

12



Carissimi Confratelli

Compio il doloroso dovere di annunciarvi che il giorno 19 Marzo u. s. il Signore ha voluto chiamare a se il nostro confratello professo triennale

Chierico Zöetmulder Giovanni

d'anni 22

Era nato a Rotterdam (Olanda) da Vaniza e Pietro Zöetmulder, il 13 Novembre 1914. Nel 1933 entrò nel Noviziato a Grand Bigard nel Belgio emettendo la professione alla fine dell'anno. Nell'anno seguente 1934 sentendo nel suo cuore il desiderio di dedicarsi alla vita missionaria, domandò ed ottenne di venire a questa casa di formazione per compiere gli studi di filosofia e poi dedicarse all'apostolato nelle case del Brasile Nord.

Di animo allegro e semplice, attirò l'attenzione e la simpatia di tutti fin dal suo arrivo per il suo fare spedito e piacevole nonchè per la prontezza e dedicazione con cui spiegava la sua attività anche a pró dei nostri giovani aspiranti ai quali faceva scuola di Storia e di lingua francese riuscendo ad invogliarli negli studi di queste materie per il suo metodo pratico ed attraente. Si vide, fin dal principio del suo lavoro tra i giovani, che era uno di quei salesiani che si sentono veramente attratti per la gioventù perchè non sapeva separarsi dai giovani ed era questa la sua preoccupazione ed il suo sacrifizio, dovendo tenersi da essi alquanto separato per attendere ai suoi studi filosofici.

Di animo semplice e schietto aveva della vita un'idea semplice, senza complicazione e, quel suo fare che alle volte avrebbe potuto sembrare a qualcuno leggerezza, era certamente il riflesso di questa sua schiettezza e semplicità di coscienza.

Così si trattenne nel lavoro, nei suoi studi e nella sua pietà regolare. Avvicinandosi le vacanze sembrava un po' stanco e nostalgico perdendo un tanto di quella gaiezza che gli era sì costante ed abituale.

Si pensò perció di farlo andare dopo gli esercizi a passare le vacanze nel nostro orfanotrofio di Colonia ove in mezzo ai ragazzi ivi ricoverati avrebbe potuto riaversi. E vi passó infatti quasi due mesi occupandosi coi ragazzi in casa e nelle passeggiate, lasciando fra essi quell'impronta di attivitá e di allegria tutta sua propria.

Prima di ritornare a questa casa passó qualche giorno presso un suo zio sacerdote, religioso della Congregazione del Sacro Cuore, il quale insieme ad un altro suo compagno regge un'antichissima parrocchia non molto lontano da Recife. Ritornó poi a Jaboatão dove si mise fin dai primí giorni dello scorso Febbraio a far le solite scuole, fino a che cominciò a sentirsi male e gli comparve la febbre. Nei giorni di Carnevale lasció ancora l'infermeria per prendere parte ad un trattenimento in teatro.

Fu la sua ultima comparsa fra i compagni. Pochi giorni dopo persistendo e rincrudendo il malanno fu transportato a Recife presso la casa Ispettoriale e di lí all'ospedale diretto dalle buone suore di Sant'Anna, vicino al Collegio. Due giorni dopo venivano riscontrate le caratteristiche della febbre tifoidéa e fu necessariamente condotto ad altro ospedale d'isolamento per il trattamento conveniente, e consegnato alle cure del medico specialista ed ancora delle buone Suore di Sant'Anna. Per quattordici giorni colá stette vieppiú peggiorando, constantemente assistito dal medico e dalle suore e visitato ogni giorno da qualche confratello del nostro collegio, dallo zio parroco e parecchie volte da me stesso. Lo trovai ogni volta piú grave e gli feci amministrare i SS. Sacramenti continuando tuttavia a ricevere ogni giorno la S. Comunione dal Cappellano dell'ospedale.

Tre giorni prima di morire sembró, più coi cenni che colle parole, congedarsi da coloro che lo assistevano e ringraziandoli alzava la mano tremula verso l'alto ed indicava che fra tré giorni se ne sarebbe volato al cielo. Giunse infatti il terzo giorno 19 Marzo, festa di S. Giuseppe. Un po'per la febbre, ma ancora in piena luciditá, mostrava un'allegria insolita cantando parti della S. Messa ed indicando, a coloro che lo assistevano, il cielo ed il quadro della Madonna. Ricevette ancora la S. Comunione, e verso le dieci, la visita di confratelli dello Studentato teologico di Recife.

Andai anch'io a trovarlo quella mattina ed il nostro povero Giovanni riconoscendomi mi feci cenno d'avvicinarmi come per dirmi ancora qualche cosa, senza tuttavia riuscirvi. Fece quindi cenno di voler ricevere l'assoluzione ch'io gli impartii con la benedizione papale "in articulo mortis"; e, benché consolante fosse l'impressione dei presenti, egli cominció a prepararsi come se sentisse prossima la morte. Ritornai al nostro vicino Collegio e mentre ci alzavamo da tavola dopo il pranzo, ricevemmo il triste annunzio della sua morte, avvenuta dopo brevissima agonia, all'una e mezzo pomeridiane. Era il giorno di San Giuseppe e a tutti sorrise l'idea che questo Santo Protettore della buona morte abbia ottenuta una santa morte al nostro carissimo confratello.

Il giorno dopo con la presenza dello zio e di parecchi confratelli di questa casa e dello Studentato teologico di Recife, tra il copianto di tutti e singolarmente delle suore ed infermieri che con tanto amore lo avevano assistito e pregato per lui, gli si diede sepoltura nel Cimitero della Città.

Abbiamo giá celebrato i suoi funerali e le sante messe prescritte unendovi le nostre caritatevoli preghiere, e speriamo che il Signore lo abbia accolto nella sua gloria; tuttavia lo raccomando caldamente alle vostre preghiere e suffragi.

A noi rimane il compianto di aver perduto un confratello nello sbocciare della vocazione a cui il Signore lo aveve chiamato.

Ma a Lui piacque così: sia benedeto il suo nome.

Preghiamo il Padrone della messe affinché ci mandi molti e buoni confratelli. Pregate anche per questa casa e per chi si professa

vostro aff.mo Confratello
Sac. ANTONIO AGRA
(Direttore)

Dati del necrologio

Ch. tr. Zöetmulder Giovanni da Rotterdam (Olanda) morto a Recife (Brasile) nel 1936 a 22 anni di età e 1 anno e 6 mesi di professione.

Rev^mo Sig. Direttore

Casa Capitolare

Via S. Ottavio 32

Torino